

Concetta Silvestri

Una maestra dietro le quinte

Copioni teatrali di una maestra irrequieta



Editrice SOLLEONE

Concetta Silvestri

UNA MAESTRA DIETRO LE QUINTE

*Copioni teatrali di
una maestra irrequieta*

Concetta Silvestri - Una maestra dietro le quinte

Titolo

“UNA MAESTRA DIETRO LE QUINTE”

Copioni teatrali di una maestra irrequieta

Autore

Concetta Silvestri

Editore

Editrice SOLLEONE S. r. l.

Codice ISBN

978-88-903119-7-0

Sito internet

www.editricesolleone.it



AVVISO IMPORTANTE

Il presente e-book è dotato di un sistema che permette il riconoscimento in caso di duplicazione. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge: è vietata la riproduzione anche parziale di questo libro senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. **Le normative vigenti vietano la trasmissione ad altri del presente libro,** né in formato cartaceo né elettronico, né dietro compenso né a titolo gratuito: la trasgressione a queste norme è intesa come **azione illegale e può dar luogo a responsabilità in sede civile ed essere perseguita penalmente.** Le tecniche riportate in questo libro derivano da esperienze formative e professionali durate anche anni, e rappresentano un sussidio agli specifici iter di formazione professionale: l'Autore e l'Editore non si assumono responsabilità in termini di competenza acquisita derivante dalla semplice lettura di questo testo. Il Lettore si assume completa responsabilità della messa in pratica di quanto descritto nel testo, compresa la forma di esercizio. L'Autore e l'Editore declinano ogni responsabilità da danni a cose o persone che possono derivare dall'applicazione di quanto descritto in questo libro, dei quali il Lettore se ne assume piena responsabilità. Quanto descritto non sostituisce trattamento sanitario, medico o psicologico.

Indice

Teatro per adulti

1.Da Eva a Rosy Bindi	6
2.Di questa tivù non se ne può più	93
3.Backstage del Natale	122
4.Vieni all'happy hour	207
5.E sorde	272

Da Eva a Rosy Bindi

Commedia brillante
in due atti
di
Concetta Silvestri

Depositato alla S.I.A.E

Sinossi dell'opera: La commedia è una riflessione sulla condizione della donna attraverso un excursus storico da Eva al ministro Rosy Bindi. Tutto è stato affrontato con ironia e con la speranza che l'opera possa indurre ad una riflessione e ad un maggior riconoscimento dei diritti delle donne nel rispetto delle pari opportunità.

Personaggi maschili principali:9- comparse 4

Personaggi femminili principali: 14 -comparse 7

Riassunto

Si parte dalle notizie del telegiornale che evidenziano le ripetute violenze sulle donne per fare un tuffo nel passato. La giornalista che annuncia le ultime notizie si abbandona ad un sogno” Ah se ritornasse sulla Terra Eva e si potesse riscrivere tutta la storia della donna! Eva come per incanto si presenta sulla scena e rivisita alla luce del presente la condizione di inferiorità che è stata assegnata dall'uomo al “sesso debole” e cerca di affrontare la

situazione con energia già dal suo rapporto con Adamo in modo che la storia possa cambiare. Si evidenziano le figure di donna che nel corso della storia si sono distinte per il loro carattere e la loro forte personalità. Si presenta Cornelia, sicura di sé e combattiva nei confronti dell'uomo. Si rivisita la figura di Agrippina, donna leader della vita romana, per arrivare poi a far comparire sulla scena la Madonna che, per chi crede, ha vissuto la sua condizione di donna con spirito dinamico e anticonformista.

Si passa in rassegna Beatrice cercando di ironizzare l'amore platonico di Dante per lei, entra in scena anche Gemma Donati, l'amore reale del poeta, poi si vola in Inghilterra per analizzare la condizione della donna nella Monarchia Inglese, si mette in luce l'amore proibito di Anna Bolena con Enrico VIII, che fece scandalo, e generò una intesa conflittualità femminile, frutto di una forte personalità delle protagoniste.

Si passano in rassegna le prime donne che si sono distinte per il loro coraggio, Giovanna D'Arco, e per la loro cultura, Eleonora Pimentel de Fonseca, per l'impegno in campo scientifico, Marie Curie, primo Nobel ad una donna, per i primi riconoscimenti letterari, Grazia Deledda, per poi passare a Madre Teresa di Calcutta e arrivare a Rosy Bindi di cui si riconosce la cultura ma a cui si rimprovera la poca femminilità che una donna non deve mai perdere

Personaggi in ordine di apparizione:

Primo atto

Giornalista

Adamo

Eva

Cornelia

TiberioGracco

Caio Gracco

Matrona romana

Re Tolomeo

Agrippina

Madonna

Virgilio

Beatrice

Dante

Gemma Donati

Maria I tudor

Elisabetta I

Anna Bolena

Papa Clemente II

Mary Poppins

Secondo atto

Giovanna D'Arco

Eleonora Pimentel de Fonseca

Metastasio

Postino

Marie Curie

Pierre Curie

Antoine Henri Becquerel

Lucie Becquerel

Presentatore

Presentatrice

Grazie Deledda

Rita Levi Montalcini

Madre Teresa di Calcutta

Rosy Bindi

Da Eva a Rosy Bindi

La scenografia sarà virtuale, con la proiezione sullo sfondo di immagini relative ai periodi storici rappresentati

Immagine proiettata : immagine iniziale del TGI

Sigla del telegiornale

Si apre il sipario, sullo sfondo c'è una scrivania e una giornalista legge le notizie del telegiornale

Giornalista: Buongiorno!!! *(si schiarisce la voce)* Si fa per dire....

Un ennesimo episodio di violenza a danno delle donne:

- nel territorio pugliese un uomo ha ucciso la propria convivente e poi si è sparato un colpo alla tempia;
- a Bergamo una ragazza è stata molestata in un parco pubblico sotto gli occhi indifferenti di molti passanti...
- a Napoli una donna ha denunciato il suo datore di lavoro che l'ha licenziata appena ha saputo che aspettava un bambino.....

La giornalista sbatte le carte sul tavolo e si alza infuriata

Giornalista: E basta non è possibile, Direttore, scusami ma non posso più mandare in onda notizie simili... come giornalista sono indignata...come donna sono disgustata ...

La giornalista cammina molto nervosa avanti e indietro per il palco

Giornalista: Mandate la sigla basta

Sigla finale del telegiornale

La giornalista sistema le carte e dice...

Giornalista: Ah Eva... ...da te in poi quante ingiustizie... Se fossi qui... ... Se si potesse cambiare la storia... Tutto sarebbe meglio!.....

La giornalista esce agitata

Immagine proiettata: il paradiso terrestre

Entra Eva, dalla parte destra del palco, con una tuta chiara e foglie di fico sul seno e sulle parti basse, con una mela in mano

Eva: Chi mi ha chiamato?... (*si guarda intorno*)

Entra Adamo, dalla parte sinistra del palco, anche lui con una tuta chiara e una foglia di fico sulle parti basse, si avvicina ad Eva

Eva, mentre si guarda intorno, comincia a mangiare la mela

Adamo: Cerchi qualcosa?

Eva: *(parla con la bocca piena)* Qualcuno mi ha chiamato?... Ho sentito “Eva vieni qui... ...Tu si ‘a meglio!!!”

Adamo: Io veramente ho sentito una voce che mi diceva ”Adamo vai da Eva che è meglio!!

Eva: Ma la voce era così chiara! Ho bisogno di te... Diceva... Donna della storia.... Mah... Mi sarò sbagliata!!!! *(Eva continua a mangiare la mela sguaiatamente)* Buona, è saporita *(Eva lo invita a dare un morso alla mela avvicinandola alla bocca di Adamo)*.Vuoi?

Adamo: Non ho fame, ... E’ inutile che insisti... Una mela al giorno toglie il medico di torno... No e basta ! Errare humanum est, perseverare autem diabolicum... Ohhh!!!!

- Eva:** Non alzare la voce con me... Hai capito, (*si avvicina ad Adamo con molto nervosismo*) non fare l'arrogante, chiaro?!!
- Adamo:** Ma chesta è sciuta (*diventata*) scema... Ma che ho detto di male?
- Eva:** La migliore difesa è l'attacco, n'allucco ncapo (*uno strillo in testa*) e non se ne parla più!
- Adamo:** Eva ma non ti riconosco più, eri così obbediente, una volta, così sottomessa!
- Eva:** E questo è stato il guaio... Ah, se potessi tornare indietro, ti addomesticherei a modo mio!
- Adamo:** Tu?... Ma tu sei una donna... Ah... Ah... Ah... (*ride*) e modestamente il domatore lo devo fare io!
- Eva:** Come... “Sei una donna ...domatore”... Che vuoi dire? (*con tono molto deciso*)
- Adamo:** Uhè, calmati... Volevo dire che... Tu sei una donna.... No? Dimmi se sbaglio , sei una donna? Con i tempi che corrono... E'

meglio domandare... ...Punto! Non volevo dire più niente?

Eva: Parla... Parla... Quando cominci così, già so dove vai a parare!

Adamo: Ohhhh... Ma che stai accucchiando(*dicendo*), ... La miglior difesa è l'attacco... Dove vai a parare... Ma che stiamo allo stadio?

Eva: Non fare lo spiritoso...tu lo sai che io non sopporto essere presa in giro!

Adamo: Io... Prendere in giro te... Forse mi hai confuso con qualcun altro?

Eva: Magari!

Adamo: Magari... Che????

Eva: Magari ci fosse qualcun altro... Adà... Tu sei l'unico uomo sulla faccia della terra che può vantarsi di non essere cornuto... Ma non per scelta, per carità... Mancanza di materia prima!

Adamo: Ah... Bene grazie... Sono lusingato!

Eva: Voi uomini non avete capito niente di noi donne!

Adamo: Noi... "Uomini"... Ma non ero solo... Due minuti fa?

Eva: Adà... Mi sfasterio di parlare con te... Non acchiappi mai al volo!

Adamo: Perché sta un auciello(*un uccello*)

Eva lo afferra per un braccio e lo sposta più in là

Eva: Ma pigliatavillo! (*prendetevelo*)

Adamo cade per terra

Adamo: E meno male che appartieni al sesso debole....

Eva si avvicina nervosamente

Eva: Come osi! Non ti permettere più di usare questo termine!

Adamo si rialza piano piano e con una mano si protegge il viso, per paura di uno schiaffo... Poi si fa coraggio.... Fa un grosso respiro e si avvicina minaccioso ad Eva

Adamo: Ooooohhhhh! Basta... Qui comando io hai capito e non ti permetto di replicare o di correggere quello che ho detto. Quando parla l'uomo tu devi dire "sì sì ho capito"!!!! E se non hai capito stai zitta... Perchè tanto... Fa lo stesso!

Eva come una belva umana lo prende per un orecchio

Eva: Ripeti quello che hai detto!!!!

Adamo: ...(*ingoia un po' di saliva e con un filo di voce*)... **Non l'ho detto io... Io riporto quello che ho sentito dire...**

Eva: E che avresti sentito dire?

Adamo: Ambasciator non porta pena????

Eva gli lascia l'orecchio

Eva: Va bene...Basta che parli!

Adamo: Ecco si dice in giro... Però fammi il piacere.... Un alluccà (*non strillare*)... Si dice... Dicono gli altri... Ma io non sarei tanto d'accordo... (*si copre il viso con il*

braccio) che voi donne (*velocemente*) siete inferiori...!

Eva: Inferiori nel senso che abitiamo al piano di sotto... O inferiori nel senso di... (*fa un gesto per dire più piccole*) meno importanti?

Adamo: No!!!! Piano di sotto... Piano di sotto!

Eva: Piano di sotto??? E dove sta il piano di sotto?

Adamo: Se tu mi dici “piano di sotto”, tu che sai sempre tutto, sai certamente anche dove sta il piano di sotto, perciò io non mi sono mai preoccupato di andare a vedere dove sta il piano di sotto... Risposto giusto?

Eva: Adà... Mi fai un piacere ?

Adamo: Per te... Anche due!

Eva: Allora 1°... Nun me salutà chiù...
2°... Nun me salutà chiù chiù chiù...!!!!

Eva si avvicina con il viso sempre di più al viso di Adamo e lo bagna con gli spruzzi di saliva.

Eva esce tutta agitata

Adamo va al centro del palco poi si rivolge al pubblico

Adamo: Mamma mia e questo è un anticipo del diluvio universale... Ha detto che non ci vedremo più... E' vero?... Avete sentito pure voi... Eeh!!! Almeno risparmio di comprare un ombrello!...

Adamo prende la foglia di fico dalle parti basse(sotto c'è una striscia a strappo) si asciuga tutte le gocce e poi si rimette la foglia al suo posto

Adamo: Valle a capire le donne! Dici la verità e ti fanno una mappina... Rimani sul vago e ti mettono alla berlina... Ricordate gente "La donna ... Se la conosci ... La eviti!"

Adamo esce

Immagine proiettata :Una scritta"qualche anno dopo...150 a.c. poi....L'immagine di una strada di Roma antica

Entra Cornelia, con abiti romani, poi si volge indietro.

Cornelia: Bimbi, dove sono i miei bimbi, Tiberio... Caio... ?

Entrano i due bambini , Tiberio di circa 10 anni e Caio Gracco di circa 7 anni, vestiti con una tunica romana

Tiberio: Mamma sono qua, non ti trovavo più!

Cornelia: Quante volte vi devo dire che non dovete allontanarvi da me!

Caio: Mamma , è colpa sua !

Cornelia: Basta, non ci mettiamo a litigare anche noi ora, non mi dovete far spaventare più, per le strade di Roma ci sono delle persone cattive che fanno male ai bambini!

Tiberio: E perché? Noi non abbiamo fatto niente di male !

Cornelia: E magari i grandi ragionassero come i bambini!

Caio: I grandi sono cattivi?

Cornelia: Alcuni sì!

Caio: Allora da grande diventerò cattivo pure io?

- Cornelia:** No... Crescendo, diventano cattivi solo quei bambini che non sono stati amati e rispettati!
- Caio:** Non avevano una mamma?
- Cornelia:** Sì, ma hanno incontrato degli orchi!
- Tiberio:** Mamma chi sono gli orchi?
- Cornelia:** Figlio mio, una volta gli orchi erano i cattivi delle favole che si raccontavano ai bambini, ora sono quelli che distruggono le favole dei bambini!
- Tiberio:** Mamma, dimmi dove stanno?
- Cornelia:** Spesso... ... Tra gli amici ... I parenti...
- Caio:** Ho paura mamma! (Caio abbraccia le gambe della mamma)
- Cornelia:** Basta dire tutto alla propria mamma e al papà, e lei darà il giusto peso ad ogni gesto!
- Tiberio:** Se ne vedo uno lo uccido!
- Cornelia:** Io spero che tu non debba mai incontrarne uno!

Immagine proiettata :Una cartina dell’Egitto e un’immagine del re Tolomeo con la scritta”Re Tolomeo”

Entra Tolomeo VII, detto Fiscone, re d’Egitto, vestito molto elegante.

Tolomeo: Guarda chi si vede... la mia cara Cornelia!

Cornelia: Ciao Tolomeo

Tolomeo: Bella come sempre!

Tiberio: E chi è Sempre?

Tolomeo: Sempre non è una persona, bambino caro, significa tutti i giorni!

Caio Gracco: Anche quando il tempo è brutto?

Tiberio: Allora mamma può essere anche brutta?

Tolomeo (*si rivolge al pubblico*): Ma come ragiona sta creatura???? (come ragiona questa creatura) La vostra mamma è bellissima e tra poco diventerà mia sposa! (*si rivolge al bambino con tono suadente e gli accarezza la fronte*)

- Cornelia:** Ah! e chi l'ha deciso?
- Tiberio:** Ma io, mia cara!
- Cornelia:** Non avresti dovuto decidere con me... certe cose?
- Tolomeo:** “Decidere” ... Parola troppo impegnativa per una donna ... Tu sei bella e basta, al resto ci penso io!
- Cornelia:** (*arrabbiata*) Ma che arrogante...! Si dà il caso che oltre ad essere bella, come dici tu, io sia anche una persona intelligente!
- Tolomeo:** Noooo (*ride*) non è possibile...lo vedi da te! Donna... ... Noooo, non fa rima... Con intelligente !
- Cornelia** (*molto agitata*) Invece Tolomeo... Fa rima con babbeo!
- Tolomeo:** Questo è troppo!
- Cornelia:** E' troppo per te?' E'troppo per me, mio caro, non sposerò mai un uomo che non mi considera alla pari !

Tolomeo: Alla pari? E come faccio... Io sono il re d'Egitto... Ci vorrebbe un altro Egitto ?

Cornelia: Ci vorrebbe un'altra testa, mio caro!

Tolomeo: Ah, ma sei esagerata... Due teste... No! Poi ci vorrebbero due corone... Due barbieri troppo costoso...

Cornelia: Stupido e pidocchioso!

Tolomeo: Nessuna donna mi ha mai parlato così prima d'ora!

Cornelia: Si vede che fino ad ora hai incontrato solo donne stupide!

Tolomeo : Te ne pentirai! Addio

Tolomeo esce furioso

Caio Gracco: Mamma, ma è questo l'uomo cattivo che fa del male ai bimbi buoni?

Cornelia: Sì, figlio mio, chi non sa rispettare una donna.... È capace di far del male a chiunque!

Caio Gracco: Mamma, chi ha ragione?

Cornelia: Ma la tua mamma, caro! Stai tranquillo!
(*Cornelia lo prende in braccio e lo bacia*)

Immagine proiettata: di nuovo la strada di Roma antica

Entra una matrona romana

Tiberio (*ad alta voce*) Mamma, sta arrivando la cafona!!!

Cornelia un po' imbarazzata

Cornelia: (*fa un colpetto di tosse*) Ma che dici caro...
(con la bocca stretta) la ciaciona ... Guarda come è tutta ingioiellata... Sembra un albero di Natale!!!

Matrona: Ohhhh, è un complimento? Ma sì... Sì... E' un complimento!!! Troppo faticoso pensare se lo sia o non lo sia...!!!!

Cornelia: Ciao bella matrona, come mai da queste parti? (*Cornelia la bacia sulle guance*)

Matrona: Passeggio! Sai noi donne di un certo livello... Lasciamo che i mariti si

preoccupino degli affari... Tu come fai a passeggiare senza avere marito!

Cornelia: Si dà il caso che non tutte le donne siano oche !

Matrona: Ahhh (ride come una stupida) si dà il caso che non tutte le donne possano sfoggiare queste pietre preziose che il mio caro marito, a cui sono tanto devota, non mi fa mancare! Dove sono i tuoi gioielli?

Cornelia abbraccia i suoi due figli

Cornelia: Questi sono i miei gioielli!

La matrona esce offesa senza dire una parola

Cornelia: Cari bimbi fino a quando esisteranno donne come lei ci saranno uomini come Tolomeo!

Escono tutti, Cornelia appoggia la mano sulle spalle dei suoi figli e dolcemente sta per accompagnarli dietro le quinte, quando....

Immagine proiettata :Una scritta"qualche anno dopo...59 d.c. poi....L'immagine di un porticato di casa romana

...Entra Agrippina con gli abiti tutti stracciati: è sconvolta

Agrippina: Aiuto...Aiutatemi!!

Cornelia (*si rivolge ai figli*): Andate a prendere un po' d'acqua! Una sedia!

Cornelia: Agrippina cosa ti è successo!

Agrippina si accascia

Tiberio trascina la sedia dal fondo, quella che stava dietro la scrivania e subito esce

Agrippina: Hanno ucciso la mia Pollia!

Cornelia : E che sarà mai... Morto un pollo se ne fa un altro!

Cornelia la aiuta ad alzarsi, la sistema sulla sedia e le porge un po' d'acqua che le ha portato Caio che subito esce

Agrippina: Pollia...P...o...l...l...i...a la mia amica,
l'hanno uccisa! **Cornelia:**Ma chi ...Come...
Quando... Dove?

Agrippina: Ma che stiamo a "Un giorno in pretura"?...

Cornelia: Scusa mia Augusta.... Dai raccontami tutto...

Agrippina: Stavamo tornando da Bacoli...(si ferma per soffiarsi il naso con un lembo del vestito) eravamo quasi arrivati ad Anzio, (parla con affanno)quando una nave ci ha speronato, (affanno) siamo caduti tutti in mare (affanno)e la mia amica gridava (affanno) “sono Agrippina... Sono Agrippina”(piange)

Cornelia: Anche lei si chiamava Agrippina?

Agrippina: No, si chiamava Pollia!

Cornelia: E le sembrava il momento di cambiare nome... Io capisco che uno porta un nome ridicolo... E se lo vuole cambiare... Ma approfittare di un naufragio ... E' assurdo...

Agrippina: Ma lei non voleva cambiare nome! Voleva prendersi gioco del nemico!

Cornelia: Ma come fai ad essere amica di una che in una situazione di pericolo si mette a fare gli scherzi!

Agrippina: Ma lei non voleva scherzare...voleva far finta di essere me!

Cornelia: Schizofrenia...(Cornelia cammina avanti e indietro per il palco con il tono di una sapientona) chiari segni di schizofrenia... Disturbo evidente della personalità... (si avvicina ad Agrippina) credimi sei stata fortunata... Questa se campava dovevi portarla dallo psichiatra che... Ci metto la mano sul fuoco.... Si sarebbe mangiato tutto il “tuppo” tuo!

Agrippina: L’hanno massacrata... Con i remi... In testa... Capisci in testa!

Cornelia: Capisco... Capisco.... Con quello che costano i parrucchieri oggi...!

Agrippina: E... La vittima dovevo essere io...!!!

Cornelia: “Morte tua vita mea”... Uhè i proverbi non falliscono mai!!... (ci pensa un po’ e con tono interrogatorio) Ma chi ti vuole tanto male? Tu sei la donna più famosa dell’Impero Romano, Virgilio ti chiamava “dux femina”?

Agrippina: Ho troppi nemici!

Cornelia: “Molti nemici, molto onore”... Dirà qualcuno, fra qualche anno....

Agrippina: Sì, ma ha fatto pure una brutta fine... Però!

Cornelia: Agrippì ma che hai combinato... Racconta tutto alla Cornelina tua!!

Agrippina: Niente!

Cornelia: E come ad Anzio si uccide per niente ma di che anziò stai parlando?

Agrippina: Il mio errore è di voler fare la politica con onestà!

Cornelia: Azzo...!!! e questo lo chiami niente! Agrippì ... Ma allora i guai te li vai cercando con le mani tue!!!

Entra un soldato romano

Soldato: Agrippina scappa, scappa, stanno per arrivare i soldati. Hanno ricevuto, da tuo figlio Nerone, il mandato di ucciderti!

*Agrippina si inginocchia al centro del palco.
Cornelia scappa*

Esce anche il soldato

Agrippina: (con tono disperato) Nooooooo!!!!!! Mio figlio... Il mandante della mia morte... Come può provare tanto odio per sua madre, (alza gli occhi al cielo con la voce rotta dai singhiozzi) Nulla ha più senso ormai! Colpite... Colpite... Questo ventre che l'ha generato!

*Agrippina abbassa la testa sulle ginocchia
Entra la Madonna con un lungo abito bianco e un velo azzurro in testa che si avvicina ad Agrippina e le accarezza i capelli*

Immagine proiettata :Gesù crocifisso

Madonna: Solo io posso capire il tuo dolore. I figli sono l'unica nostra debolezza...! Tu perdi l'amore di tuo Figlio... Io ho perso mio Figlio per amore!

*Piange anche Maria che si inginocchia accanto ad Agrippina e la abbraccia
Sul palco scende il buio per qualche minuto.*

Immagine proiettata : Una scritta"qualche anno dopo...1300 d.c. e....un girone dantesco

Si riaccende una luce su Virgilio e Beatrice che entrano in scena lentamente e si fermano al centro del palco

Virgilio: E' Nerone laggiù?

Beatrice: Nerone? Mio caro Virgilio... La peggior pena, per coloro che si sono macchiati del crimine che lui ha commesso, è l'oblio.... Non ragioniam di lui, ma guarda e passa.

Immagine proiettata :Dante o qualcosa che richiama il dolce stilnovo

Entra Dante con un grosso libro in mano e lentamente recita.

Virgilio e Beatrice lo guardano mentre Dante gira intorno a loro

Dante: "Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta,
e li occhi no l'ardiscon di guardare."

Dante mentre recita guarda Beatrice ...e sospira...

Beatrice: E fernuto?... Hai finito? Virgilio, tu permetti?... Sì permetti!!!!... Senti mio caro Dante... ”Tanto gentile e tanto onesta pare” (alza la voce quando pronuncia “pare”)... Lo dici a soreta! (a tua sorella)

Dante: Ma cara, cosa hai capito? “pare” sta per “appare” !

Beatrice: “A..P..P..A..R..E” e mo’ me lo dici... E perché hai scritto “pare”... Con quel “pare” caro poeta mio... Meglio senza mio... Caro poeta, ne hanno detto di cotte e di crude su di me...”Pare gentile”... E non sarebbe niente, ognuno ha il suo carattere... Ma “pare onesta”!!!!... Guagliò tu mi hai inguaiato una reputazione... Voglio i danni morali, hai capito! Mettere in dubbio la mia onestà...!! Ma quanta confidenza... Ma chi ti conosce!

Dante: Ma no... Mia cara , tu sei e sei sempre stata un angelo venuto dal cielo!

Beatrice molto arrabbiata

Beatrice: Ahhhhhh, e basta con questa storia dell’angelo... Amore platonico... Poesia e compagnia bella! Uno vuole anche un poco

di companatico, no?... Diciamoci la verità!... E mi guardi una volta e mi guardi due... Ma poi... A' Dante!!! E dai!! Voglio capire quando mi incontrasti a nove anni... Eri intimidito... Io ero una bambina... Ma... Quando mi hai visto a diciotto... E ti potevi pure svegliare un pochino... No?!

Dante (*con tono molto sommesso*): Perché non hai risposto ai miei sguardi... Perché mi hai tolto il saluto, perché hai sposato quel Simone de' Bardi...???

Beatrice: Fratello caro, dice il ranauottolo (la rana) "si salvi chi può"... Tu guardando guardando... Zitella mi avresti fatto rimanere! Mi dispiace ma le cose vanno dette con il loro nome... Tu con le donne eri nu poco addurmuto!! (*addormentato*)

Virgilio: Ma glielo suggeriva il suo stilnovo!

Beatrice: E sarà qualcuno che aveva il pensiero di mettersi con me e lo scoraggiava ad avvicinarmi... Io modestamente sono sempre stata una bella guagliona!

Dante: Ma cara, Virgilio intendeva che era il mio modo di fare poesia!

Beatrice: Uhè... Mamma mia, ancora con questa storia della poesia... Nientemeno sei rimasto tale e quale... Ma che si e' fierro... (ma che sei di ferro!)

Entra Gemma Donati e si rivolge al marito Dante

Gemma: Ah, mo ti fermi pure... A parlare con questa, non era solo la tua ispirazione?

Virgilio: Signora posso testimoniare che non c'è stato nulla tra di loro!

Gemma: E chi è mo questo, per piacere si faccia i fatti suoi... E se ne vada da dove è venuto... Tra moglie e marito non mettere il dito... Ohhhh!

Virgilio: Caro Dante, rispettabile Beatrice... Onorata signora Gemma... Porgo i miei più distinti saluti!

Virgilio fa un lungo inchino mettendo la mano sullo stomaco e chinandosi fino alle ginocchia poi esce lentamente con la testa bassa

Gemma: E chisto era fa o poeta...mamma mia e quanto è pesante... Bastava dire“me ne

vado” Tutti chisti cicere e nammuollo (questi atteggiamenti cerimoniosi) mi danno fastidio... (si rivolge a Dante). E tu mo torna a casa, che a casa facciamo i conti... Io voglio sapere perché a questa (si rivolge a Beatrice) hai dedicato pagine e pagine di poesie e a me, che ti ho dato tre figli e ti ho sopportato per una vita intera, non hai scritto nemmeno un sonetto... Spiega mo’... Spiega questo fatto!

Beatrice: Signora... Le posso assicurare... Che non è come sembra!

Gemma: Sì, sì, dicono tutte così... Ma mi faccia il piacere... Stia zitta! Questa storia del dolce stilnovo... Mi ha sfastrata (scocciata) proprio!

Gemma prende il marito per la mano e lo trascina fuori mentre lui si gira per guardare Beatrice fino a quando è dietro le quinte

Beatrice: E guarda, guarda... Ma che tene a guardà!!! Questa si chiama fissazione, ma quale poesia! Mi dispiace per Benigni che si è imparato tutta la Divina Commedia a memoria! A Benì... A capa e chisto nun’è bona!

Immagine proiettata : Una scritta”qualche anno dopo...1550 d.c. sull’immagine di una stanza di un castello inglese

Beatrice sta per uscire...ma entra Maria I Tudor d’Inghilterra con abiti inglesi del 1500, con la corona in testa e ferma Beatrice per un braccio e la riporta al centro del palco

Maria: Come ti pare? (Toccandosi la corona)

Beatrice: Pare? “pare” o “appare”spiegatevi!

Maria: Ho detto come ti pare... Pare... Ho detto!

Beatrice: Pare??? Sentite mia cara signora...

Maria: Regina!

Beatrice: Allora signora senza “cara” non vi rispondo! Con un “pare”sono diventata “tortano senza zogna” (casatiello senza sugna-incolpata senza colpa) ai tempi miei!!! Quindi a me non mi pare e non mi appare! Ohhhh!

Beatrice se ne esce sbuffando e si scontra con la regina Elisabetta I di Inghilterra con abiti molto sontuosi

Elisabetta, molto agitata, si dirige velocemente verso Maria e le toglie la corona dalla testa e se la nasconde dietro la schiena

Elisabetta: Sono io Elisabetta I, la vera regina d’Inghilterra!

Maria: Io merito la corona , hai capito, io sono Maria Tudor la vera erede, figlia di Enrico VIII e di Caterina d’Aragona ! Come osi, oltraggiare la tua Regina!

Elisabetta: Regina, mai... Ah ah ah, convinta eh... O fruscià fa bene a salute!

Maria: Ah, e allora vuoi sapere cosa dicono di te i cattolici?

Elisabetta: Che santa donna sono! (si guarda intorno con aria da star)

Maria: Dicono che sei la “bastarda illegittima”! Figlia di ... Quello... Di mio padre... E di quella zzzzz... Come si chiama... Non mi ricordo... Di tua madre, quindi... Se due più due fa quattro... Che c’entri tu con la nostra dinastia! Ti farò vedere che tutti i cattolici mi appoggeranno.

Elisabetta: Come osi... Come osi parlare così alla Regina d'Inghilterra, nostro padre ha annullato il matrimonio con tua madre perciò ora sono io la vera erede ?

Elisabetta afferra Maria per i capelli , la corona che aveva in mano cade e con i piedi la sposta verso le quinte

Maria *(si svincola dalle grinfie e si allontana)* Il divorzio di mio padre non sarà mai riconosciuto da Roma. Il matrimonio con quella serva... Anna Bolena... Non sarà mai valido!

Entra Anna Bolena

Anna: Serva a me...???

Anna si avvicina a Maria e le dà uno schiaffo, nasce una colluttazione

Elisabetta va verso il centro del palco e si rivolge al pubblico

Elisabetta: Aspettavo da tanto tempo questo momento...

Fa un sospiro di sollievo...poi dopo un po' di mazzate si avvicina a Maria

Elisabetta: Mamma mia, Maria... Che caduta di classe! (si rivolge al pubblico) E' la prova che nelle sue vene non scorre sangue blu!

Maria lascia Anna e si azzuffa con Elisabetta che comincia a picchiare anche lei

Anna le separa

Anna: Ma vuoi vedere mo' che la vera signora da qua in mezzo sono io... Su donne un po' di contegno... (batte le mani)

Anna si ricomponde i vestiti e ripetono il gesto anche Maria ed Elisabetta

Anna (*grida*) Cara signorina Maria, per onore della cronaca io non sono una serva... Chiaro sono una dama di compagnia!

Maria: Solo che hai sbagliato compagnia!

Anna: (*grida*) Lui è innamorato di me... Ci siamo sposati!

Maria: Per la Chiesa cattolica una concubina sei!

Entra il Papa Clemente VII

Immagine proiettata : la cupola di S. Pietro

Papa: Ma che c'è una riunione di condominio?

Il Papa raccoglie la corona che stava a terra vicino alle quinte

Maria: Sua Santità... Papa Clemente il matrimonio è sacro... E' un sacramento indissolubile... Ricordi?

Papa: (*si rivolge al pubblico*) Ma chesta m'ha pigliato per un inzallanuto... (*si rivolge a Maria*) lo so, lo so... Figliola!

Papa: Se devo dare giudizi... Fatemi sedere e ragioniamo.

Elisabetta e Anna vanno a prendere la scrivania e la portano al centro del palco, Maria porta la sedia e il Papa si accomoda

Maria: (sta davanti alla scrivania e parla con tono persuasivo) Certo eh, che se tu caro Papino non sciogliessi il matrimonio, Elisabetta rimarrebbe la figlia illegittima e quindi... Ho capito tutto... La corona è mia...

Maria afferra la corona dalle mani del Papa e se la poggia sulla sua testa

Maria: (va verso il centro del palco guardando il pubblico) Io me la sono data e guai a chi me la tocca!

Elisabetta cerca di riprenderla e Anna le divide

Anna: Signori si nasce e io... Modestamente... Lo nacqui!!!! Ohhhh, tu di quà e tu di là

Anna manda una a destra e l'altra a sinistra del palco

Anna: Ho detto bene?Caro Papa... andiamo al sodo!

Anna si avvicina al Papa

Papa: Signora!!!! Ma che sono queste avance?

Anna: Papa... Ma voi che avete capito? Ahhhh, ma siete un poco rattuso (smaliziato)... Ehhh, io dicevo un dunque... Innocente... Il dunque sul primo matrimonio del mio Enrico... Che ormai è solubile... Non è vero?

Papa: Ohhh, questo è troppo! Mai concederò il divorzio..."L'uomo non separi ciò che Dio ha unito!" Tu Anna Bolena, poichè un sacramento non è una bevanda, sarai condannata a fare l'amante per sempre,! Tua madre, cara Maria... Cornuta a vita! Così ho deciso l'udienza è tolta!... Datemi un martello presto...

Maria va dietro le quinte e gli porge un martello

Papa: In ogni sentenza che si rispetti c'è sempre una martellata... E che è... Sante Licheri è meglio e me?

*Il Papa batte tre volte il martello e poi si alza .
Mentre esce dice*

Papa: Si dice e o' vero è: Na femmina e na papera revutaieno Napule! (Una donna e una papera misero in subbuglio Napoli)... Nientemeno songhe arrivate perfino in Inghilterra... E che è questo... Non c'è più religione... Non c'è più religione

Il Papa esce lentamente

Elisabetta: Ma non finisce qua, ehh... Non finisce qua...

Maria: Guagliò tu non fai paura a nisciuno (nessuno)

Anna: Amante a me... Ma come si permette!

Maria: Annarè... Ringrazia Dio che quello è un Papa... E ti ha trattata... Mica poteva “sferrare la corona”?

Immagine proiettata: Mary Poppins

Anna sta per avventarsi su Maria quando entra ...Mary Poppins con una grossa borsa sotto braccio ed un ombrello aperto

Mary Poppins: Su, su ragazze... Che sono questi musi lunghi , con un poco di zucchero la pillola va giù... Va giù... Capito?

Maria: Chesta ce vo da o pinnolo... Elisabetta , ma che tieni la febbre?

Elisabetta: Mammà, ma tieni o mal e panza?

Anna: Schiatto di salute!

Mary Poppins: Che belle le mie donnine, su allegria!

Comincia la musica “ Con un poco di zucchero”Mary Poppins con le regine e Anna Bolena accennano dei goffi passi di danza

Si chiude il sipario

Fine del Primo Atto